

Gentili Signore, cari Soci e cari Amici,

questa è una serata in cui ci si raccoglie per scambiarsi gli auguri, ma soprattutto dev'essere la serata dell'amicizia, degli affetti, dei ricordi, dei progetti futuri per la nostra associazione.

Devo anzitutto ringraziare Mons. Gianni De Negri per le sue sante parole e per la sua presenza, segnalare il messaggio del nostro Presidente Nazionale Moroello Diaz Pallavicini e anche delle Autorità.

Hanno scusato la loro assenza la Soprintendente ai Beni Architettonici Arch. Maria Luisa Papotti e la Soprintendente ai Beni Archivistici Dott.ssa Francesca Imperiale

Un vivo ringraziamento alla Dott.ssa Micaela Antola per l'interessante relazione sui "cabrei".

In questa antica villa, dove spesso ci siamo riuniti, questa sera manca un caro socio ed amico, Alberto Scotti, marito di Teresa, che ci ha lasciato prematuramente. Era un sincero amico, un collaboratore prezioso, che lascia la nostra socia Teresa ed il figlio Filippo. Questa sera lo riteniamo presente e insieme a noi.

Egli con Giacomo Chiavari, Carlotta Cattaneo Adorno, Guido Orazio Borea d'Olmo, Emanuele Clavarino, Felice Lanzalone, Giacomo Croce Bermondi, Giovanni Grillo, Marcello Staglieno, Leri de la Penne, Edda Gabrielli ed altri soci purtroppo ci hanno lasciati, ma questa sera sono con noi e ci incoraggiano.

Ricordiamo Giovanni Grillo nella sua bella villa a Voltri, che aveva a stento salvato dall'urbanizzazione selvaggia degli anni '50.

Ancora ricordiamo Marcello Staglieno, Senatore della Repubblica, Vice Presidente del Senato, noto giornalista e scrittore. Lo ricordiamo fin dai momenti della fondazione della nostra Sezione come uno dei più validi nostri collaboratori.

Vorrei aggiungere un particolare ricordo di Edda Gabrielli, che fu spesso presente alle nostre riunioni e fece anche un'interessante relazione.

Edda, moglie del nostro consocio Bruno, è nata a Nizza Monferrato il 25/11/1930; ha studiato architettura all'Università di Firenze. Si è sposata con Bruno Gabrielli e ha avuto una figlia; ha abitato in un antico palazzo in Via San Lorenzo, che curava con passione.

La sua attività di studio e di ricerca è lunga e preziosa. Ha fatto studi sui centri storici di Noli (SV), e in Genova di Piazza Invrea, Via Scorreria, Piazza Campetto. Ha vinto borse di studio all'Università di Genova. E' stata docente al Liceo Artistico Nicolò Barbino. Ha collaborato con Italia Nostra e per il catalogo delle ville genovesi, finanziato dal CNR. Ha pubblicato una collana di libri per bambini, ha restaurato antichi edifici e palazzi, ha svolto studi per il Patrimonio Monumentale del Centro Storico di Taggia, Menfi (Agr.), Grugliasco (TO).

E' Natale: è doveroso porgere un affettuoso e caloroso buon Natale alle famiglie delle numerose vittime del maremoto nelle Filippine, dei numerosi scomparsi nelle acque al largo di Lampedusa, ai carcerati stipati in sovrannumero nelle anguste celle, ai disoccupati, alle vittime del recente uragano "Cleopatra" in Sardegna, ai giovani che non trovano lavoro, agli anziani con delle pensioni insufficienti e ai nuovi poveri (pare che siano un terzo della popolazione).

Vorrei soffermarmi brevemente sul disastro avvenuto in Sardegna con sedici morti e diversi dispersi. Certamente vi sono delle gravi colpe di urbanizzazione selvaggia, di gravi incurie, di omissione nella manutenzione dei torrenti e dei canali, di omessa prevenzione. La Sardegna, terra meravigliosa, meta di splendide vacanze, del mare trasparente, delle alte montagne, oggi soffre; soffrono gli abitanti rimasti senza casa e soffre il paesaggio che è stato maltrattato dall'uomo, già prima dell'uragano. Ai cittadini sardi e alle loro famiglie un affettuoso augurio di buon Natale.

Stiamo vivendo un lunga crisi, dovuta sia ai problemi economici, sia al mancato rispetto di valori universali, dei quali si è tenuto poco conto, in tutti i settori.

Non penso che la crisi possa risolversi esclusivamente con delle scelte economiche, come diversi possono immaginare, se non ci richiamiamo ai grandi valori, che devono essere a capo di ogni azione politica e amministrativa.

I proprietari delle dimore storiche e di altri beni culturali oggi muovono al Parlamento e al Governo delle richieste, che sono giustificate dal fatto che essi hanno un compito superiore e più impegnativo dei semplici proprietari, in quanto conservano un cospicuo patrimonio storico e artistico nazionale. Essi hanno dei doveri sociali che li ritroviamo nell'art. 839 del Codice Civile, che è arricchito dalla legge 42/2004.

Fra i valori che essi tutelano, quali proprietari e conservatori, vi è certamente la cultura, la famiglia, la pace e la solidarietà.

La cultura serve per crescere, per comprendere, per fare dei programmi ragionevoli: è un bene prezioso.

Il 27 novembre si sono riuniti a Milano gli "stati generali della cultura" discutendo sul tema "Realizzare l'art. 9 della Costituzione, che tutela il patrimonio storico e artistico della Nazione".

Già nel 2012 era stato pubblicato il "Manifesto della Cultura".

Ieri al Senato vi è stato un primo incontro alla presenza del Presidente Giorgio Napolitano su "Scienza, innovazione e salute".

Il Presidente Giorgio Napolitano ha definito la norma dell'art. 9 della Costituzione come uno dei principi fondamentali della Repubblica e della Costituzione, frutto di una scelta lungimirante e di sorprendente attualità.

Ricordiamo che il Presidente Einaudi propose il motto "Conoscere per deliberare".

La cultura è dunque arte, scuola, professione e anche scienza.

Questa sera non parlo a dei semplici proprietari di case, ma ai difensori di un prezioso patrimonio privato tutelato dalla Costituzione e da ogni tradizione civile.

La legge di tutela 42/2004 afferma che i beni culturali sono una "testimonianza materiale avente valore di civiltà".

Noi siamo continuatori della parte migliore del passato, come nel Rinascimento si valorizzava l'antico mondo romano e greco.

In una precedente crisi, negli anni '80 quando le Brigate Rosse uccidevano e ferivano, il Senatore Giovanni Spadolini auspicava un "rinnovamento ed una pulizia morale e pur constatando di vivere in un'epoca rischiosa, tuttavia era un'avventura per il nostro sviluppo".

Questa crisi è profonda e duratura; è una crisi mondiale e non italiana.

Un altro valore che noi difendiamo è la famiglia.

La dimora necessita di una famiglia riunita e concorde che la abiti.

La famosa giornalista Isabella Fedrigotti a Trento disse che la casa non è del "pater familias", ma delle mogli, delle madri, perché esse la vivono quotidianamente e ne dispongono, soprattutto nell'amministrazione.

Vi è da dire che la famiglia dev'essere protetta, anche se oggi sono esistenti dei nuovi tipi di famiglia.

Ad esempio, in diversi Paesi le unioni omosessuali sono paragonate a quelle eterosessuali. La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Quarta Camera, con la sentenza del 7 novembre 2013 afferma che se gli Stati emanano una nuova legge sulle unioni civili, la misura va estesa sulle coppie dello stesso sesso.

Ora in Italia anche i Notari stipulano delle convenzioni sulla convivenza civile.

Auspichiamo la pace, che non è solo la nemica della guerra, ma rappresenta un modo di vivere in solidarietà, in fratellanza e in amicizia ed è fautrice del progresso dei popoli.

Forse ho parlato poco delle dimore, ma il problema va trattato ed inserito accanto ai problemi economici, sociali e culturali del Paese.

Noi ci siamo occupati, oltre che delle dimore e dei parchi e giardini, anche della sistemazione del paesaggio, del territorio, dell'ambiente.

Diamo uno sguardo all'Europa e alle sue leggi.

Ci siamo più volte occupati della città, del paesaggio e della fruizione delle dimore storiche.

A Sampierdarena, a Cornigliano, a Sestri Ponente, a Voltri, siamo stati compresi ed abbiamo riscosso dei consensi a tutti i livelli e ciò ci onora e pensiamo di continuare la nostra azione.

Ricordiamo che nella scorsa primavera gli atri delle dimore storiche si sono aperti nel ponente genovese, a Sampierdarena, che allora ha cessato idealmente di essere una "delegazione", per ritornare ad essere il glorioso, antico Comune ed è diventato un centro di cultura.

Le ville del ponente sono diventate una realtà, che dev'essere tutelata. Ne parlammo nel famoso convegno nel Palazzo Ducale di qualche anno fa, che certamente ricorderete.

Ricordiamo pure l'evento degli Atri Fioriti a Sarzana nella primavera e il convegno sul Museo di Luni a Villa Marigola di Lerici in settembre

E' vero che le locomotive di Ansaldo si muovevano velocemente nel progresso, ma i beni culturali e ambientali erano al vertice di quella corsa.

Un dovuto cenno va fatto alle imposte che stanno per essere emanate in feroce aggiunte a quelle esistenti.

L'art. 53 della Costituzione dice che "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche secondo la capacità contributiva"

Il riferimento è chiaramente sul reddito e non sulla proprietà.

Il proprietario di dimore storiche è stato preso nella giusta considerazione nella famosa sentenza della Corte Costituzionale in cui si diceva che i benefici sono dovuti al fatto che egli incorre in cospicue spese per la conservazione e la valorizzazione del bene culturale (ed è quindi un custode prezioso).

Certamente se fosse stato fatto il famoso "contratto sociale" di cui parla Jean Jaques Rousseau, non si comprende come i cittadini possano avere rinunciato al proprio benessere per accettare questo stillicidio.

Ricordiamo che il ginevrino Rousseau diceva che con il "contratto sociale" non si possono trasgredire le leggi naturali (e cioè i diritti fondamentali dell'uomo), ma si può rinunciare a qualche diritto per l'utilità della società.

Quindi il problema rimane aperto. Tuttavia anche Rousseau diceva che l'uomo è nato libero e dovunque è in ceppi.

Infine parliamo di solidarietà e di amicizia.

Cari soci, le campane del Natale ci richiamano a raccolta: ognuno deve agire, rinnovarsi, operare e soprattutto credere e sperare nel futuro. E' importante rimanere uniti con profonda amicizia e solidarietà.

Dobbiamo agire con solerzia a fianco delle altre associazioni come il FAI, gli Amici dei Musei, la Maona, il Garden Club, le varie Fondazioni, i vari circoli culturali, come la Società delle Letture Scientifiche e la Società di Storia Patria.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato nel Consiglio Direttivo: Teresa Scotti d'Albertis, Paolo Mangiante, Isabella Lagomarsino, Alberto Clavarino, Angiola Maria Comini Di Negro, Gian Franco Migone.

Grazie a tutti voi che siete presenti.

A Genova, La Spezia, Imperia e Savona le dimore storiche hanno dato un grosso contributo per la rinascita delle città liguri.

Ricordiamo che nel 2004 Genova divenne “Capitale Europea della Cultura”, e poi entrò per i Palazzi dei Rolli nel Patrocino dell’Umanità, dichiarato dall’Unesco. In quegli anni a Genova trionfavano i nostri convegni e le nostre manifestazioni nel Palazzo Ducale, a Sampierdarena, a Sarzana, a Villa Marigola di Lerici, a Bordighera, ad Albisola, dove le dimore storiche sono state le protagoniste.

Ricordiamo dunque che la cultura dovrà trionfare ed essere la protagonista anche delle scelte politiche e sociali e soprattutto dei nostri programmi

Auspichiamo un nuovo rinascimento e un nuovo umanesimo che faccia risorgere il nostro Paese.

Buon Natale e un abbraccio affettuoso a tutti voi e soprattutto ai vostri figli e nipoti, che sono il nostro futuro.